Anno XXXIV — Domenica 5 Agosto 1900 — Conto corrente colla posta — N. 189

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Perchè proprio Lui?

Non voglio occuparmi del complotto internazionale e delle minaccie gravissime contro altri regnanti o capi di Stato — io mi occupo semplicemente del triste fato a cui soggiacque il nostro Re buono e fidente — e mi domando: *Perchè proprio a lui? Vi sono molti altri Sovrani dalla cui scomparsa può attendersi maggior influenza sull'andamento dei rispettivi Stati; e perchè il colpo omicida ha preferito a bersaglio il petto del nostro buon Re?*

Rivolsi la domanda a parecchi amici e ne ebbi in genere questa risposta:

— *Perchè il nostro Re era meno custodito.*

Può essere una ragione, ma non è la sola e, secondo me, non è la principale.

Altre ragioni sono queste:

Nei settari del regicidio predomina pur troppo l'elemento italiano; non occorre rievocare i nomi dei più recenti assassini politici dopo dei quali scoppiò sempre nel mondo quel grido che ci fa vergognare e fremere:

— *E' un italiano, ancora un italiano!*

Se questa infame specialità nazionale dice quanto siamo addietro in punto civiltà ad altri popoli e quanto sia sciocco volerci mettere le loro vesti senza badare alla differenza di statura, dice pure che i sanguinari delinquenti, esecutori o mandanti, essendo italiani, desiderano che l'Italia sia il campo delle loro infami gesta perchè anelano alla nefanda celebrità nel loro paese, perchè qui hanno amici e conoscenti, hanno vendette da esercitare, ambizioni da soddisfare, perchè qui si illudono con uno di questi colpi di poter piombar da padroni.

Oh allora le felicità libertarie che ci largirebbero...!

Dissi che s'illudono di poter impadronirsi del paese. Ecco la ragione più forte perchè scelgono a teatro delle orrende tragedie l'Italia.

Questa appare da lontano, come da vicino, nella sua vera e deplorevole condizione di *paese disorganizzato*, senza fibra, senza resistenza, senza autorità, senza disciplina, senza operosa concordia nei buoni che dopo un momentaneo sfogo sentimentale tornano all'apatia e alle gare meschine, senza un governo che sappia quello che vuole e agisca di conseguenza, senza partiti, magari rivoluzionari, che abbiano chiari e determinati scopi e per quelli lottino pertinacemente e arditamente, colla forza della convinzione e del dovere.

Un paese in nostro dove i prepotenti, gli imbroglioni, i ciarloni, i versipelle si impongono e burlano delle masse, per le quali il diritto e il vanto di libero cittadino sono un misterioso amuleto cui non si annette nessun valore.

Un paese dove i pubblici poteri, cominciando dal più alto, nulla fanno per impedire la rovina verso cui si precipita per precoce senilità causata da un pazzo e incosciente uso ed abuso delle vigorie giovanili, non temperate dalla educazione, dalla esperienza, dalla riflessione.

Nessuno Stato del mondo civile si presenta come il nostro facile preda ad ogni audacia, edificio che crolla ad ogni soffio, mina che scoppia ad ogni scintilla...

Ecco perchè gli assassini che hanno per programma il caos, sperano di poterlo più agevolmente determinare sul nostro disgraziato suolo e ammazzano il nostro Sovrano, certi di esser liberati presto dalla galera per la conseguente catastrofe.

Mostriamo di volere e di saper vivere e progredire come Stato ordinato e civile, senza lasciarci arrestare nè sopraffare da artifizi o da pregiudizi o da minaccie e allora i congiurati di Paterson o di qualsiasi infernal covo, si persuaderanno che *le jeu ne vaut pas la chandelle.*

G. V.

Le dimostrazioni di Roma

Altri particolari

La *Stefani* col solito ritardo di parecchie ore ci ha comunicato ieri mattina questo dispaccio:

Roma 3, ore 23,50. — Alle ore 21 un imponente corteo di associazioni con le bandiere abbrunate è partito da Piazza del Popolo fra fitte ali di popolo. In religioso silenzio traversò il Corteo, la Piazza Venezia e si recò al Campidoglio.

Il Sindaco ed il consiglio comunale ricevettero il comitato del corteo nella sala degli Orazi ed Curiazi.

Il Sindaco pronunciò un applaudito discorso concludendo così:

Romani! Il Re è morto! Evviva il Re! La sciagura affratella i sudditi al Sovrano e le lagrime di un figlio gemente si confondono con quelle del popolo che impreca. Il trono Sabaudo, avvolto nel lutto, è però illuminato da un raggio di affetto popolare e trova nei singulti dell'anima italiana un incrollabile fondamento, incrollabile imperitura saldezza."

Il Corteo quindi ordinatamente si è sciolto. Lungo tutto il passaggio del corteo gli esercizi erano chiusi.

Il proclama del Re

L'impressione nel paese

Roma 4, ore 18. — *(Sobrero).* Il proclama del Re ha prodotto eccellente impressione in tutto il paese.

Tutta la stampa lo approva con grande sincera ammirazione.

Il proclama di Vittorio Emanuele Terzo, riaffermando il patto fra Re e Popolo, ha rafforzato l'amore degli Italiani per la Casa di Savoia e la fede nei destini d'Italia.

I commenti all'estero

Roma 4, ore 11. - I giornali inglesi ed austriaci commentano il proclama di Vittorio Emanuele dicendo che ha nello stesso tempo l'energia e la dolcezza e che costituisce un augurio per l'immediato avvenire.

La salma di Re Umberto

nella cappella ardente

Monza 4 ore 12.30. — Si sta convertendo la Camera mortuaria ove giace la salma di Re Umberto in cappella ardente, che verrà addobbata di rosso.

Sul feretro, ricoperto di un drappo colla croce sabauda, si porrà l'elmo colla spada ai cui piedi sarà collocato un cuscino colle decorazioni.

Il feretro verrà circondato dalle corone di fiori che già innumerevoli continuano a giungere.

I Principi continuano a vegliare per turno la venerata salma.

I funerali a Roma

Il giuramento

La *Stefani* ci comunica:

Roma 4 ore 13. — Per decisione di S. M. il Re la tumulazione in Roma della salma di Re Umberto si farà il giorno 9 di agosto.

La funzione del giuramento davanti all'Assemblea Nazionale avrà luogo l'11 di agosto.

Il ringraziamento del Re

alla città di Milano

Nel pomeriggio di ieri pervenne al pro-sindaco il seguente telegramma di Saracco:

Sciolgo con particolare soddisfazione il gradito incarico che ricevo da S. M. il Re di esprimere a V. S. i suoi distinti ringraziamenti e manifestare i sentimenti della sua viva gratitudine verso codesta Giunta municipale che presentò il suo sincero omaggio alla sua reale persona, ed interprete del profondo cordoglio della città, le ha mandato le sue vivissime condoglianze per l'atto esecrato che troncò barbaramente la vita al suo augusto genitore.

Saracco

Il lutto dell'esercito tedesco

Berlino 4 ore 10. — Il bollettino delle ordinanze per l'esercito reca il seguente ordine del giorno dell'imperatore Guglielmo:

La straziante, luttuosa notizia della morte del mio fedele alleato ed indimenticabile amico, rimasto vittima d'un nefando delitto, mi ha scosso fino nell'intimo del cuore.

In memoria del nobile monarca cui l'esercito tedesco va debitore di così numerose prove di benevolenza e di simpatia, io ordino:

1. che tutti gli ufficiali dell'esercito portino il lutto per 14 giorni.

2. che il reggimento di ussari « Re Umberto » N. 13, porti il lutto per tre settimane.

3. che durante i tre primi giorni di lutto su tutti gli edifici militari le bandiere sieno issate a mezz'asta. All'infuori dell'allarme per il caso d'incendio e dell'assemblea generale, in questi tre giorni non potrà essere dato alcun segnale di tromba.

4. Ai funerali interverrà una deputazione del reggimento ussari N. 13, composta del comandante, d'un capitano, d'un tenente e d'un sott'ufficiale.

Le fila di un grande complotto

anarchico

Nuova York 4. — Il *New York Herald* assicura che nel corso degli ultimi mesi 27 anarchici hanno abbandonato l'America, e sono partiti per l'Europa dopo aver manifestato il proposito di fare una vera strage di teste coronate. Quasi tutti questi anarchici sono di nazionalità italiana. Il loro capo è il noto anarchico Malatesta, che attualmente si trova a Londra.

Il Governo italiano è in possesso di una lista dei nomi di tutti gli anarchici italiani partiti per l'Europa.

Berlino 4. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Nuova York: In seguito ad insistente domanda dell'ambasciatore italiano a Washington, barone Fava, il Governo americano ha dato ordine al governatore di Nuova Jersey di raccogliere per quanto possibile prove contro i congiurati anarchici di Paterson. Si rileva che, finora, la polizia americana ha fatto ben poco in proposito. Le indagini delle autorità americane vengono ora spinte alacremente con la cooperazione di funzionari di polizia italiani. Frattanto continuano ad aumentare le prove che l'anarchico suicida Sperindio, il quale, come è noto, uccise a Paterson il capo operaio Pessina, faceva parte di un complotto avente lo scopo di assassinare re Umberto. La polizia americana e le autorità fanno ora tutti gli sforzi per raccogliere prove contro gli anarchici di Paterson allo scopo di poterli arrestare e processare per complicità nell'assassinio del Pessina. Questa è l'unica via che rimane per ridurre all'impotenza gli anarchici italiani dimoranti a Paterson, essendo esclusa non solo la loro estradizione ma anche l'eventualità di un processo per l'assassinio di re Umberto.

Il contegno degli anarchici è però adesso molto meno provocante del solito. Essi temono evidentemente, una ripetizione del processo contro gli anarchici di Chicago.

Il mostruoso delitto commesso a Monza ha scosso la polizia americana dal suo torpore e dalla sua indolenza.

La polizia segreta di Washington ha preso misure speciali anche per la sicurezza del presidente Mac Kinley

Le illusioni del Bresci

Credeva di poter uccidere anche lo Zar

Il corrispondente del *Secolo XIX* ha cercato di sapere, se sia vero, come qualcuno accennava, che l'assassino dia segno di pentimento, ma le guardie carcerarie affermano invece che egli si mostra sempre dello stesso umore. A uno dei suoi custodi disse:

— Io, fra qualche giorno sono fuori e allora andremo in Russia a far la pelle allo Zar.

Evidentemente egli crede, dopo le suggestioni infami fattegli da quei mostri umani che sono i capi degli anarchici, che l'Italia sia scossa nelle sue basi e che il popolo, acclamandolo, accorra a liberarlo... per metterlo in grado di ripetere il colpo altrove.

Anche Salson voleva uccidere lo Zar

Parigi 3. — Secondo il *Temps*, Francesco Salson avrebbe detto dinanzi al giudice istruttore, che, se gli fosse riuscito di assassinare lo scià di Persia senza essere arrestato, egli poi avrebbe assassinato anche lo czar di Russia.

Il Salson, divenuto ad un tratto loquace, avrebbe fornito al giudice istruttore tutte le spiegazioni richiestegli circa l'attentato ed avrebbe esposto anche le sue teorie anarchiche con speciale fervore; ma avrebbe taciuto ostinatamente quando il giudice gli domandò s'egli fosse stato lo strumento di un complotto.

Corte d'Assise o Alta Corte?

La réclame agli assassini

Vi è chi parla di convocare il Senato in Alta Corte di giustizia per giudicare il Bresci, e ciò in forza dell'articolo 36 dello Statuto che dice:

Il Senato è costituito in Alta Corte di giustizia con decreto del Re per giudicare dei crimini di alto tradimento e di attentato alla sicurezza dello Stato e per giudicare i ministri accusati dalla Camera dei deputati.

Ma vi è pure l'articolo 9 del codice di procedura penale che dice:

Appartiene alla Corte d'assise coll'intervento dei giurati la cognizione dei reati contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato e di provocazione a commetterla, anche avvenuti col mezzo della stampa, *salvo* che il Senato fosse stato costituito in Alta Corte di giustizia ai termini dell'art. 36 dello Statuto.

Quel *salvo che*, è da sperarsi che non si verifichi; altrimenti il processo si risolverebbe in una grandiosa ed insperata *réclame* per il Bresci, il quale non domanderebbe di meglio.

La questione ha del resto un precedente.

L'avv. Tarantini, per il processo Passanante, eccepì la competenza della Corte d'assise; ma la Corte di cassazione respinse il ricorso.

La condanna per apologia del regicida

Il Tribunale di Aquila ha condannato l'anarchico Simone Giovanni per apologia del Regicidio a mesi 10 di detenzione e lire 833 di multa.

* *

Seguitano gli arresti per apologia del regicidio.

— A Firenze venne arrestato per apologia del regicidio il notissimo negoziante di cappelli di paglia Anchise Morrigiani, avente esercizio in via Val di Lamona.

— A Reggio Emilia ieri mattina venne arrestata la guardia municipale Ghiacci sotto l'imputazione di aver fatto l'apologia del regicidio. Il Ghiacci avrebbe lunedì scorso, parlando con varie persone, approvato o almeno giustificato il delitto di Monza.

— Nel paese di Bettona presso Perugia venne arrestato Tarlazzi Luigi di Bologna, da poco tempo direttore della farmacia di quel paese, perchè *coram populo* ha professato idee anarchiche.

Fu trasportato a Perugia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— La notte scorsa si eseguirono a Genova perquisizioni in case di socialisti-anarchici. Furono eseguiti 8 arresti.

La Questura non ne comunicò i nomi. Si sa esservi compreso un redattore dell'organo socialista *Combattiamo.*

Un banchetto di anarchici

Telegrafano da Roma, 3:

Nella scorsa notte la polizia procedeva all'arresto di 15 individui notoriamente anarchici fra cui una donna, sequestrando anche una quantità di carte interessanti. Alcuni degli arrestati sono gente pregiudicata e sorvegliata.

Pare che la Questura abbia le prove che avant'ieri si era tenuto un banchetto per festeggiare (orribile a dirsi) il nefando eccidio di Monza che fece fremere di raccapriccio e di pietà tutto il mondo civile.

La notizia diffusasi produce impressione enorme; proseguono le perquisizioni e si dicono imminenti altri arresti.

Come si vede la canaglia non è solo a Paterson — ma è anche in Italia ed è a Roma, nella capitale d'Italia, ove banchetta per il regicidio. Non si crederà, non si vorrà credere che il nostro paese possa albergare cotesti infami: — eppure vi sono.

Vivono e banchettano.

Un commovente episodio

Ci scrivono da Trieste:

Un vecchio veterano, privo di una gamba, si presentò per apporre la sua firma sull'albo delle condoglianze esposto in un locale del consolato italiano.

Mentre stava scrivendo il suo nome scoppiò in violenti singhiozzi e divenne pallidissimo.

Ai presenti, che gli si avvicinavano per chiedergli se eventualmente si sentisse male, rispose piangendo: « E' come se avessero assassinato mio padre.

Re Umberto, allora principe ereditario, ha bendato con le sue mani a Villafranca le mie ferite ed ha vegliato amorosamente per parecchie ore al mio letto di dolore......

Piango, vedete, piango pensando che hanno ucciso questo Re e mi raccapriccia la constatazione che vi è potuta esistere sulla terra un'anima tanto malvagia da concepire e portare a compimento tale infame proposito. »

Mentre così parlava, entrò nell'anticamera consolare un compagno d'armi di quel vecchio onorando.

Si videro, si gettarono le braccia al collo, rimanendo così alcuni minuti in preda ad uno straziante singulto...

I friulani a Trieste

I friulani residenti a Trieste inviarono il seguente dispaccio:

Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III
Monza

Consorzio economico tra Friulani suddítanza Italiana in Trieste protesta indignato contro esecrando delitto commesso sulla sacra persona adorato suo Re vostro amatissimo Padre, poscia giura a voi fedeltà inalterabile perenne devozione.

La Direzione

Una frase inesistente

Leggiamo nella *Perseveranza*:

Un giornale milanese, affermava ieri che S. A. R., il Duca d'Aosta, ricevendo una deputazione di ufficiali appartenenti alla brigata di artiglieria da lui comandata, avrebbe detto:

— Sappiano gli assassini anarchici che siamo in dodici a loro disposizione.

Alla Villa Reale, dove ci siamo recati per sapere se la strana frase era autentica, ci hanno riposto no; che anzi S. A. R. il Duca d'Aosta non aveva ricevuto alcuno in questi giorni.

La guerra nel Transvaal

Londra 4 ore 10 4.45. — Lo *Standard* ha da Durban:

I Boeri assicurano che sconfissero gli inglesi a Westenberg.

La marcia degli alleati

Londra 4 ore 10. — Si ha da Tientsin 30: Numerosi cinesi trincerati a due miglia al di là dell'arsenale di Siku, respinsero l'avanguardia giapponese che ebbe trenta uomini fra morti e feriti.

Il colera in Inghilterra

Greenwich 4 ore 8. — Vi furono quattro casi con due decessi di colera importati col piroscafo della *Peninsular and Oriental Company*

RICORDI ED ANEDDOTI DI RE UMBERTO

Il Re e i socialisti

L'on. Arbib ha scritto sul *Journal* di Parigi, in memoria di Re Umberto, un articolo dal quale spigoliamo alcuni aneddoti.

Come succede facilmente ai capi di Stato, Re Umberto era sempre assediato da un buon numero di persone le quali chiedevano udienza per suggerire qualche rimedio, per dar consigli, per indicar mezzi certi onde salvare la monarchia, il paese, ecc.

Un giorno un giovane deputato, finalmente ricevuto dopo lunga attesa, cominciò ad esporre la lunga sfilata dei rimedi per evitare che la monarchia cadesse e il socialismo trionfasse...

Il Re lo fermò sul più bello:

— Eh! via, onorevole, non si sgomenti di troppo! E chi le dice che un qualche giorno io non riesca a mettermi d'accordo coi socialisti stessi?

Il deputato non seppe più rispondere e il Re lo congedò amichevolmente.

Meno poesie e più patate

La signora Adam, scrittrice, francese, un giorno parlando col Re, magnificava con parole ardenti la bellezza selvaggia di certe terre incolte della campagna romana.

— Si — rispose il Re — queste terre sono piene di poesia, ma io preferirei meno poesia e più patate.

Il Re e la musica

Il Re Vittorio non andava a teatro che per assistere al ballo; Re Umberto ci andava quando non poteva fare a meno.

Non amava la musica.

Quando il duca di Genova sposò la principessa Isabella, a Corte vi furono grandi feste ed una sera vi fu un lungo concerto.

Il duca di Genova non tardò ad addormentarsi, e il Re volgendosi a un senatore dal volto del quale trapariva la noia, disse:

— Ah! ecco qui due fortunati: almeno voi potete esprimere la vostra opinione.

A una esposizione di pittura

Visitando una esposizione di pittura, Re Umberto si accorse che in quelle sale capolavori non se netrovavano certamente, malgrado gli elogi esagerati dei ciceroni.

Al Re non garbava esser mistificato; finse di interessarsi, poi quando la visita finì, si volse indietro, e guardando nelle sale chiese:

— Quando l'esposizione sarà chiusa, che cosa ne farete di tutta quella tela?

I ciceroni capirono benissimo e alla domanda non osarono rispondere.

Da una settimana all'altra

Togliamo dal *Paese*, Organo della Democrazia Friulana, da un articolo comparso nel numero 240, di sabato 28 luglio ultimo passato:

Quante ne hanno dette e quante ne hanno scritte, durante la settimana, per il mancato intervento del sindaco Mussi e della Giunta municipale di Milano alla stazione, al passaggio del Re che si recava alla sua villa di Monza! E si capisce: se si fosse trattato di un piccolo comunello la cosa, o non sarebbe stata avvertita, o si sarebbe. in un modo, o nell'altro, trovata l'occasione di tirare le orecchie al sindaco....

. . . .

Non bisogna però dimenticarsi che, in questa questione, una sola delle parti ha libertà ampia di parola e non è quella che assume la difesa del sindaco di Milano; non bisogna dimenticare che i migliori argomenti in difesa del Mussi e della sua Giunta.... bisogna pensarli e basta. — Ma vagliamoci pure degli argomenti pubblicabili col beneplacito del procuratore del re ed esaminiamo la cosa obbiettivamente. — I moderati, nelle ultime elezioni amministrative a Milano ed in molti altri luoghi, non hanno fatto mistero delle loro intenzioni; principalmente per volontà loro la lotta amministrativa divenne lotta politica: o fuori, o dentro dell'orbita delle istituzioni: questa era la loro piattaforma. La sfida imprudente venne accettata e, se non tutti i candidati dei partiti popolari potevano ritenersi fuori dell'orbita, certamente la intonazione ed il carattere della lotta fu eminentemente ed in questo senso politico, e chi accettò di essere portato dai popolari impegnò la propria lealtà al principio della sovranità popolare.

Le strepitose maggioranze conseguite nelle elezioni del 1899 dovettero necessariamente confermare i candidati del popolo nel concetto informatore della lotta e nel significato della vittoria.

. . . .

Ora, è questione non di creanza, ma di logica e di lealtà. Se del regio esercito e dei tribunali militari, i moderati si valsero, come si disse, per sfogare le loro vendette comunali, tutto ciò che si prestò a tale effetto, svelata la perfidia dei loro intendimenti, deve necessariamente aver scapitato nel sentimento popolare dato che non si può spingere certe finzioni costituzionali di irresponsabilità — come per altro motivo ebbe a dire l'on. Fortis — all'esagerazione. E da ciò si vede che alla monarchia hanno più nociuto Crispi, Di Rudinì, ed i moderati lombardi e toscani, i Vigoni, i Cambray-Digny, che tutti i repubblicani messi insieme. Del resto i repubblicani certamente non si dolgono.

Il mancato atto di devozione, adunque, del Sindaco di Milano, è, per tutto ciò che ivi avvenne, un ben mite *ammonimento ai moderati e ad altri,* un ammonimento reso in nome di una sovranità dalla *volontà* della quale dipendono tutte le altre a formar le quali, in uno stato costituzionale, la *grazia di Dio* non basta. La questione, dunque, va posta così: il Mussi e la sua Giunta, commisero un atto arbitrario, capriccioso, od interpretarono lealmente la volontà degli elettori che con enorme maggioranza li misero a capo del Comune in una lotta più politica che amministrativa?

Non vi ha dubbio che se i conservatori monarchici, proponendosi la questione agli elettori di Milano, fossero sicuri della risposta a loro favore e sicuri della condanna del Mussi, il Consiglio di Milano sarebbe già sciolto.

. . . .

E torniamo alla stessa domanda: approvano gli elettori di Milano l'atto del Mussi? Chi può rispondere no? Pare che l'autorità comunale abbia tanto bene interpretata la volontà di Milano che l'autorità governativa, il prefetto, è stata dello stesso parere proibendo la marcia reale pel 14 marzo.

Ed allora?.... Allora le idee bisogna lasciarle andar avanti ed è meglio che vadano avanti rendendo palese il cammino che fanno con mancati complimenti in date circostanze che... con scopi di bombe; ed è meglio ancora che gli uomini saliti al potere sappiano interpretare lealmente e francamente in ogni occasione la volontà popolare piuttosto che mettersi contro di essa per riguardi, e peggio ancora, per interessi personali. — Bisogna poi aver presente che, in certe contingenze, se si dà un dito vi prendono il braccio, e che ai repubblicani Visconti Venosta, Crispi, Carducci e... Fortis, quantunque non afflitti di ciò che loro accadde, è toccata così ad edificazione del carattere italiano!

* *

Dal giornale *Il Paese*, organo della Democrazia Friulana, di sabato 4 agosto, N. 241:

In un paese di scarsa educazione politica vi è sempre una gran massa della popolazione fluttuante tra opposte opinioni e che si lascia guidare dalle impressioni subitanee più che da opinione ponderata. Il fenomeno necessariamente è passeggero ma frattanto in un senso, o nell'altro si ripete.

L'impressione ed il lutto nel Friuli

Da VITO D'ASIO

Ci scrivono in data 3:

In questo comune eziandio come nel più riposto angolo d'Italia fu udita con orrore misto a sorpresa la tragica ed immatura fine del Re Umberto, leale e generoso. Udii popolani imprecare all'assassino con espressioni di selvaggia rappresaglia per dinotare l'immensità del loro cordoglio.

Lunedì 6 corrente, ad iniziativa di questo signor sindaco, avrà luogo in questa chiesa parrocchiale un servizio religioso, solenne oltre ogni credere per sfoggi di funebri decorazioni, di sacri paramenti e per quantità e qualità di intervenienti. Non mancherò informarvi lunedì sera con qualche dettaglio. *Cinico*

Da PAVIA DI UDINE

Ci scrivono in data 4:

Questa mattina, alle ore 10, per disposizione della Giunta Municipale, si celebrarono solenni esequie nella nostra chiesa parrocchiale per la morte di S. M. Umberto I. spento da parricida mano assassina.

Alla sacra e commovente funzione assistevano il Sindaco co. N. Agricola, la Giunta municipale, tutti i consiglieri comunali, il segretario, il medico dott. Sandrini, in alta tenuta di ufficiale, e numerosissimo popolo di tutte le frazioni del comune. Non solamente la chiesa, ma anche il piazzale esterno era affollato.

Nel mezzo della chiesa era stato eretto il catafalco e intorno al medesimo prestavano servizio come guardie d'onore circa 150 uomini, già soldati nel R. Esercito, tutti con distintivo, consistente in un nastro tricolore velato a lutto.

La funebre cerimonia durò dalle 10 a mezzogiorno, e venne eseguita della buona musica.

Il parroco di Pavia tenne un discorso di circostanza e invitò il popolo a pregare per l'anima dell'amatissimo Re Umberto, e a serbare affetto al nuovo Re Vittorio Emanuele III.

Disse che nell'accordo della religione con le autorità sta il miglior antidoto contro le teorie sovvertitrici.

L'odierna manifestazione di cordoglio riuscì veramente solenne, e dimostrò come l'intera popolazione di Pavia porti sincero affetto alla gloriosa Casa di Savoia, e come essa sia immensamente addolorata per l'atroce assassinio di S. M. Umberto I.

Telegrammi

Non appena le nostre autorità comunali vennero a conoscenza dell'infame misfatto di Monza, furono spediti i seguenti telegrammi:

Al Ministro della Real Casa

Monza

La Giunta Municipale di Pavia di Udine prega V. E. esternare all'Augusta Donna sentimenti vivo cordoglio di questa popolazione per tragica morte nostro amatissimo Re, presentarle omaggi di sincero affetto, inalterabile devozione.

Il Sindaco: N. Agricola — *Gli Assessori*: A. Lovaria, F. Beretta, R. Kechler, G. Bearzi, D. Florio, Della Savia Pietro.

A S. E. Saracco — Roma

La Giunta Municipale di Pavia di Udine interprete voto dell'intero Comune acerbamente addolorato e commosso dall'esecrando assassinio dell'amatissimo nostro Re Umberto I rinnova suoi inalterabili sentimenti di affetto e devozione alla Real Dinastia di Savoia.

Il Sindaco: N. Agricola — *Gli Assessori*: A. Lovaria, F. Beretta, R. Kechler, G. Bearzi, D. Florio, Della Savia Pietro.

Sindaco — Pavia d'Udine

D'ordine di S. M. il Re ringrazio codesta cittadinanza della parte presa al gravissimo lutto della Patria e della Dinastia.

M.ro *E. Ponzio Vaglia*

DA SANTA MARGHERITA

Ci scrivono da Santa Margherita, 4:

Oggi al Castello di Brazzà fu celebrata una messa in suffragio dell'anima di Re Umberto, assassinato a Monza. Alla messa assistevano la contessa Cora di Brazzà ed altre nobili signore delle ville vicine.

Anche a Moruzzo fu celebrata oggi una messa in suffragio dell'anima di Re Umberto.

Il giorno 30 p. fu telegrafato alla marchesa di Villamarina:

« Non troviamo parole per esprimere a Sua Maestà il nostro dolore e devozione.

Cora Detalmo Brazzà »

Ed ecco la risposta pervenuta ieri:

« *Contessa Cora Brazzà*

Fagagna

S. M. cui è caro conforto l'universale rimpianto ringrazia commossa delle condoglianze.

La Dama d'onore

Marchesa di Villamarina »

DA CODROIPO

Ci scrivono in data 4:

Promossa dal Clero stamane ebbe luogo una solenne funzione funebre pel defunto Re Umberto.

La Chiesa Arcipretale era parata a lutto, nel mezzo sorgeva un catafalco circondato da trofei di bandiere ed armi, e attorno facevano la guardia quattro carabinieri in alta tenuta.

Parteciparono alla funzione — che riuscì oltremodo commovente — tutte le autorità cittadine, molte signore le quali offrirono anche una bellissima corona, e una granditissima quantità di gente.

Dopo la messa il venerando arciprete disse belle parole elogiando le doti di Re Umberto e invitando tutti al rispetto verso le autorità costituite.

Durante la funzione i negozi rimasero chiusi portando all'esterno la scritta *Lutto nazionale.*

* *

Al telegramma della Giunta fu risposto il seguente:

« S. M. il Re ringrazia cotesta popolazione della sua dimostrazione di condoglianza. *Ponzio Vaglia* »

DA FRAFOREANO

Ci scrivono in data 4 agosto:

L'on. Vittorio De Asarta, il colto, instancabile e benemerito rappresentante del nostro Collegio, recatosi a Parigi per cagione di ufficio, vi era appena giunto che ebbe la crudele notizia dell'assassinio del nostro adorato Sovrano.

Immediatamente ripartì per l'Italia e giovedì mattina era di ritorno a Fraforeano ove ordinò subito che fosse celebrato un solenne funerale.

Stamano nella nostra chiesa parrocchiale assistevano commossi tutti i contadini della tenuta e gli operai avventizi alla mestissima funzione celebrata dal rev. don A. Comuzzi, assistito dal parroco di Madrisio e dal capellano di Canussio.

L'emozione giunse al medesimo grado, quando il rev. parroco di Fraforeano evocò la grande figura del Re buono e leale che tanto fece per il bene del suo paese.

DA AMPEZZO

Ci scrivono in data 3:

La ferale notizia della morte inaspettata, raccapricciante del prode, leale e buono Re nostro Umberto cadde in mezzo a questa popolazione come un fulmine a ciel sereno producendo impressione profonda, dolorosissima. Subito la bandiera abbrunata, a mezz'asta fu esposta agli edifizi pubblici ed a molte case private; nelle scuole furono sospese lezioni ed esami e sulle porte dei chiusi negozi si leggevano le scritte: *per lutto nazionale.* Dappertutto espressioni di rimpianto per la preziosa vita sì trucemente spenta, espressioni d'esecrazione per l'atroce autore dell'orrendo, dell'inconcepibile misfatto.

Alle condoglianze inviate da questo Municipio, il Ministro della Real Casa rispose:

« D'ordine sovrano ringrazio codesta cittadinanza della parte affettuosa che prendeva al gravissimo cordoglio della Reale Famiglia. »

Anche questa Società Operaia inviò al generale Ponzio-Vaglia telegramma pregandolo a voler presentare all'amatissima Regina ed al nuovo Re vivissime condoglianze.

Per iniziativa, credo, del Sindaco di Tolmezzo, cav. Lino De Marchi, si diramarono per i vari paesi della Carnia delle schede di sottoscrizione, a dieci centesimi per firma, per l'acquisto d'una corona che la Carnia deporrà sulla tomba del Re Magnanimo — *mesto tributo* — come portano scritto le schede — *di affetto e di riconoscenza - povera dimostrazione dell'indicibile suo dolore.* — Qui le schede si van riempiendo con entusiasmo.

Stamane ebbe luogo in questa chiesa parrocchiale una solenne funzione funebre a suffragio dell'anima dell'Amato Sovrano, con intervento di tutte le Autorità, delle scolaresche accompagnate dai rispettivi insegnanti e dal direttore, e d'una grande onda di popolo, tra cui parecchie signore, signorine e signori della Venezia Giulia che da qualche giorno qui si trovano in villeggiatura.

Per iniziativa poi di questa Società Operaia, si terrà quanto prima una commemorazione civile; e, a quanto pare, sarà incaricato del discorso il Direttore delle nostre scuole signor Giambattista de Caneva. *A.*

Cronaca Provinciale

Da S. MARIA LA LONGA

Comportamento incomprendibile del Sindaco e della Giunta.

Ci scrivono in data 4:

Viene molto commentato e biasimato, in paese, l'antipatriottico contegno del Sindaco e della Giunta, che dopo l'annuncio dell'esecrando assassinio dell'indimenticabile nostro Re, Umberto I. non trovarono ancora un momento di tempo per riunirsi e prendere una decisione sulle onoranze da tributarsi alla sua cara memoria.

Da CORNO DI ROSAZZO

Annegamento nel Iudri

Ci scrivono in data 2:

Certo Basilio Stua, di Cormons, epilettico, e che qualche volta beveva un bicchierino di più, cadde nelle acque del Iudri rimanendovi annegato.

Venne estratto dall'acqua a Visinale, dove, chiamati, si recarono subito sul luogo il medico di Corno dott. Nussi e il maresciallo dei carabinieri.

Nelle vesti del cadavere vennero trovati 26 soldi, una crocetta e una carta, e presso le vesti una bottiglietta d'acquavite vuota. Fu sul luogo la moglie del morto, che si mostrò piuttosto indifferente.

Da LATISANA

Un anarchico

Ci scrivono in data 4:

Lunedì 30 p. p. verso le 8 1/2 ant. un individuo che trovavasi fermo con un carro tirato da due buoi in via Sottopovolo, nell'apprendere la notizia dell'assassinio del nostro amato Re Umberto, si espresse con questa frase: *L'avessero accoppato 100 anni prima d'oggi!* Una donna che si trovava lì vicino lo rimproverò energicamente, ed allora colui se la svignò in tutta fretta.

In seguito si seppe che questo tale venne identificato per certo Vittorio Emanuele Neri, d'anni 40 di Picchi di Latisana.

Del fatto venne presentato rapporto all'autorità giudiziaria.

Annegamento

Maddalena Rossi di Giacomo d'anni 8, da Latisanotta, postasi a lavare in riva del Tagliamento, cadde nell'acqua e rimase annegata.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 4 agosto vario

Temperatura: Massima 28.2 Minima 19.6

Minima aperto: 18.1 acqua caduta m m

Stato Barometrico ore 21 m.m. 745 calante

Effemeridi storiche

5 agosto 1808

Sostituzione di Chiesa

Un Decreto della Curia sostituisce la Chiesa del Carmine a quella di S. Pietro in borgo Aquileia.

6 agosto 4833

Apertura di scuola

Viene aperta a Udine, in forma solenne la Scuola infantile di Carità.

La Giunta Comunale e le feste d'agosto

Nella seduta che la Giunta terrà lunedì verrà presa una deliberazione definitiva sulla questione se siano o meno da rimandare le solite feste d'agosto, che dovrebbero cominciare domenica 12 corrente.

Lo spettacolo d'opera

è già tramontato completamente, poichè la direzione del Teatro Minerva si è sciolta dagli impegni con l'impresa che doveva dare *L'amico Fritz.*

Per lutto nazionale Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia»:

Carletti Antonio cent. 50, Stefanutti Antonio L. 1, Donati Giacomo 1, Piozzi Giuseppe 2, Africani Radice 2, ing. Luigi Zaifonelli 2.

Circolo filarmonico G. Verdi. In segno di lutto per la morte del Re, il consiglio direttivo ha deliberato di sospendere sino alla fine del corrente mese di agosto i trattenimenti famigliari, e di rimandare il grande concerto al settembre venturo.

Ha pure deciso di partecipare alle onoranze funebri.

Soldati che si recano ai funebri di Umberto. Dieci soldati per ogni reggimento, compresi quindi anche quelli di stanza fra noi, hanno ricevuto ordine di partire per Roma, affine di prender parte ai funebri di Umberto, che avranno luogo giovedì.

Gara rimandata. La società di Tiro a Segno di Udine, in segno di lutto ha rimandato ad altra epoca la gara di tiro che aveva indetta pel giorno 12 corr.

La Società operaia di M. S. e il lutto nazionale. Nella seduta tenuta l'altra sera dal Consiglio della Società, il presidente sig. Leonardo Rizzani con appropriato discorso di circostanza stimmatizzava l'infame assassino che toglieva la vita a S. M. Umberto I., il Re buono, leale, generoso.

Il sig. Plinio Zuliani, in nome dei suoi amici democratici, s'associava alle parole del presidente e al dolore unanime della Nazione.

Vennero approvate le seguenti deliberazioni:

I. di tenere esposta la bandiera abbrunata fino al giorno seguente ai funerali;

II. di tenere la bandiera sociale abbrunata per tre mesi;

III. d'inviare una corona ed una larga rappresentanza ai funerali in Udine;

IV. di partecipare con bandiera alle onoranze funebri in Roma a mezzo del presidente e del portabandiera.

Il saggio finale dell'Ospizio mons. Tomadini rimandato. La Direzione dell'Ospizio mons. Tomadini ci comunica:

Il saggio finale scolastico, che doveva farsi in questo Ospizio ai 9 del corrente agosto, rimane sospeso in causa dell'esecrando delitto consumato da un degenere figlio d'Italia nella persona del nostro amato Re Umberto I.

— Per suffragare l'anima dell'Augusto estinto mercoledì 8 agosto alle ore 7 si canterà la Messa nella chiesa dell'Ospizio.

* *

Provocatori — Vittime

Il *Friuli* ha pubblicato ieri un articolaccio piuttosto mosso sopra una dimostrazione, a base (dice lui) di *abbasso* e di ostilità di partito, che — secondo *persone attendibilissime* gli hanno annunciato — si sta organizzando a Udine per questa sera.

Il giornale meridiano è stato, senza dubbio, tratto in inganno, da chi aveva probabilmente interesse di farlo. Noi abbiamo ieri cercato invano chi sapesse darci notizia di questa dimostrazione, a base di abbasso ecc. ecc. — tanto invano, che saremmo veramente grati a quelle persone attendibilissime, se credessero avere la cortesia di dire da chi l'hanno saputa.

Messo in sodo questo, ci permettiamo di dire che il *Friuli,* giornale stato sempre schiettamente monarchico, ha torto di mostrare tanta irritazione, perchè una parte della gioventù udinese ha fatto, la sera di martedì una dimostrazione che non ha turbato menomamente l'ordine pubblico, nè offeso direttamente alcun cittadino e che nessuno che non sia acciecato da ira di parte, può negare sia stata spontanea, surta da quell'impeto d'indignazione che aveva infiammato tutta la cittadinanza.

Negli ultimi anni Udine fu abituata alle dimostrazioni pubbliche e tutte a base di abbasso e di grida incomposte e villane — e non erano organizzate, nè uscivano certo dalle file del partito liberale monarchico!

Basta ricordare le ultime per le elezioni politiche, in cui turbe avvinazzate andavano urlando evviva al candidato radicale socialista vincitore e vituperii di ogni sorta ai suoi avversari.

* *

Non sappiamo se il *Friuli* voglia aiutare la posizione di vittime che vanno assumendo i capi della cosidetta lega popolare. Ma dobbiamo dire che il tentativo di questi capi è semplicemente assurdo.

Dopo aver provocato, nel Consiglio comunale, la cittadinanza con discorsi, (uno dei quali oltrepassò ogni misura e che, tuttavia, non fu sconfessato nè ripudiato) con discorsi che non si dovevano assolutamente tenere in quell'ora e in quel luogo — essendo già finita la commemorazione; poichè il pubblico, composto di ogni classe di persone, il vero, tutto il pubblico udinese ha risposto a dovere ai provocatori fischiandoli o chiamandoli coi loro nomi; poichè si è manifestata in tutta la città, una vasta e vibrata reazione contro chi voleva imporre i proprii sentimenti non divisi, sdegnati dalla maggioranza, all'indomani dell'assassinio del Re; poichè hanno visto che ogni cosa ha un limite e l'inganno non si può perpetuare e la pazienza sta ormai per finire, si sono accinti a fare le vittime!

I fischi che li hanno coperti, le definizioni con cui furono bollati erano l'esplosione del risentimento pubblico; tutti lo hanno visto, tutti lo sanno. Ma essi dicono che sono manovre di partito!!

Meglio avrebbero fatto a tacere — a tacere e a meditare!

Il congresso magistrale friulano avrà luogo il giorno 18 agosto a Tolmezzo, ed è perciò completamente inventata la notizia, pubblicata l'altro ieri, dall'*Adriatico* che il congresso stesso sia stato rimandato.

Giardino Grande. Questa sera alle ore 8.30 la Drammatica Compagnia diretta dal signor Antonio Zamperla rappresenterà il dramma in 5 atti: *Genoveffa duchessa del Brabante.*

Terminerà lo spettacolo con una brillantissima farsa.

Mercato delle frutta

Ieri si fecero i seguenti prezzi:
Pomi lire 7, 8, 9, 10, 11, 12, 20 al quintale.
Pera lire 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 22, 25, 27, 30 id.
Pesche lire 25, 30, 40, 45, 50, 55, 65, 70, 80 id.
Nociole lire 26, 35 id.
Prugne lire 8, 10, 11, 18 id.
Uva lire 40, 45 id.
Corgnole lire 10 id.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 29 luglio al 4 agosto

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	16		9
» morti	2		—
» Esposti	—		—
Totale	18		9 — 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Tonisso conciapelli con Teresa Castellano setaiuola — Carlo Nascimbeni caffettiere con Maria Plöckner domestica — Francesco Orth agente comm. con Regina Din casalinga.

MATRIMONI

Giovanni Driussi fabbro con Lucia Colautto contadina — dott. Cesare Grillo medico-chirurgo con Maria Gonano agiata.

MORTI A DOMICILIO

Mons. Giovanni Del Negro fu Giuseppe di anni 59 sacerdote — Arturo Vianello di Giuseppe di mesi 8 — Giuseppe Arosio fu Ercole d'anni 57 falegname — Antonietta Vezzani di Alfredo di mesi 5 — Marianna Molinis-Serrafini fu Domenico d'anni 70 casalinga — Francesco Steuzer Massimiliano di mesi 2 — Giuseppe d'Este fu Antonio d'anni 87 possidente — Lina Bassi di Giuseppe di giorni 5 — Calisto Passero di Giuseppe di anni 4 e mesi 8 — Maddalena Di Reggio di Antonio di mesi 7 — Emilia Cantarutti di Quirino di mesi 7.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Pietro Zanier fu Leonardo d'anni 46 agricoltore — Giovanni Livotti fu Luigi d'anni 69 conciapelli — Libera Moro-Coccolo di Luigi di anni 33 casalinga — Fortunata Accaino di Francesco d'anni 23 contadina — Anna Battain-Bruno fu G. B. d'anni 70 casalinga — Iside Zuliani di Antonio di giorni 20 — Elda Coccolo di Giovanni di giorni 1[?].

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Donato Bombardini d'anni 21 soldato nel 30.o Distretto Militare.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Otello Perandini di mesi 6.

Totale N. **20**
dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

RIVISTA DEI COTONI

Cotoni. Abbiamo lasciato venerdì della scorsa ottava il Middling Upland a Nuova-York per agosto a 9.29 e lo abbandonammo ieri a 8.52. Nè i futuri ebbero diversa tendenza; quelli per aprile 1901 da 8.33 scesero a 8.03!

Un ribassso di 77 punti pel disponibile; di 30 punti pel futuro.

Le notizie sul nuovo raccolto sono cambiate totalmente e, da pessime, son divenute rosee. Pare che in luglio la pianta abbia migliorato così, da lasciar nutrire le maggiori speranze.

I soliti bene informati prevedono ribassi e trovano che i prezzi della materia prima non sono in armonia nè colle promesse del raccolto, nè coll'attuale stato di cose in generale.

Noi audiamo più adagio col nostro giudizio.

Del raccolto nuovo sappiamo ancora troppo poco per farcene un criterio abbastanza esatto. Ma qualunque esso sia per risultare, non possiamo dimenticare che del vecchio tutto è esaurito e nulla riportiamo per la nuova stagione. Non possiamo diventar ribassisti ad un tratto, perchè non ne abbiamo motivo!

A Liverpool 2000 balle di vendita, 1/32 ribasso nel Middling Orleans e senza variazione gli Oomra; mercato calmo, con tendenza al ribasso.

Ecco ora il solito raffronto dei prezzi di ieri a Nuova-York con quelli di venerdì della settimana passata:

Agosto	cent.	8.52	contro	9.29
Settembre	»	8.30	»	8.72
Ottobre	»	8.11	»	8.41
Novembre	»	7.99	»	8.29
Dicembre	»	7.95	»	8.26
Gennaio	»	7.97	»	8.26
Febbraio	»	7.99	»	8.28
Marzo	»	8.02	»	8.31
Aprile	»	8.03	»	8.33
Maggio	»	8.05	»	

Filati e tessuti. A Manchester i fabbricanti non vollero saperne di riduzioni e gli affari furono pochissimi, perchè i compratori hanno paura dei ribassi e, senza ottenere delle concessioni dai produttori, non si risolvono a larghe provviste.

Sono quasi sospesi gli affari per la Cina e, se migliore è invece la domanda dell'India e dall'Oriente, la mancanza del grande consumo cinese non può non pesare sul mercato di Manchester.

In Italia, quantunque il corso degli affari sia stato arrestato dal luttuoso avvenimento che ha colpito la nazione, le vendite di tessuti furono buone e buona la domanda anche dall'estero.

Pochi invece gli affari della filatura.

I prezzi così dei filati, come dei tessuti, si mantengono fermissimi e invariati.

L'industria cittadina fu in questi giorni amaramente colpita dall'incendio della bella sala di filatura del locale Cotonificio, orgoglio degli udinesi. Ai nostri amici di quello stabilimento e specialmente all'egregio cav. Marzini rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Udine, 4 agosto 1900 — I. B.

ULTIMA ORA
(Nostri telegrammi particolari)

L'ordine del giorno del Re
all'esercito ed all'armata

Roma 4, ore 21. — Il *Giornale Militare Ufficiale* contiene il seguente ordine del giorno che il Re ha diramato all'esercito ed all'armata:

Ufficiali, sott' Ufficiali, Caporali e Soldati dell'esercito e dell'armata!

L'intero mondo civile ha udito con indignazione la tragica fine del compianto mio genitore. Il dolore della Nazione si è certamente ripercosso nei vostri cuori di buoni e fedeli soldati.

In questo triste momento il mio pensiero si rivolge fidente a voi, certo che riporterete su me l'affetto col quale circondaste il Re Umberto, affetto che seguendo l'esempio paterno con cuore di soldato vi ricambio. E con voi il mio pensiero si rivolge ai vostri compagni che in Creta, nell'Eritrea e in Cina mostrando le tradizionali qualità di soldati italiani tengono alta la gloriosa bandiera nazionale, simbolo della grandezza e dell'unità della nostra patria.

Da Monza, 3 agosto 1900.

Vittorio Emanuele

I funerali del Re

Non si trova il testamento

Milano 4, ore 16. (V.) — Le ricerche fatte a Roma dal conte Brambilla e dal comm. Lambarini per trovare il testamento che Re Umberto deve aver rogato dopo l'attentato di Acciarito, fino ad ora non hanno dato migliori frutti di quelle fatte a Villa di Monza.

Quanto ai funerali, ecco quanto posso dirvi oltre le notizie della *Stefani*:

Il treno funebre è pronto già alla stazione di Monza.

La salma, giunta a Roma, sarà trasportata direttamente al Pantheon.

Se si ritroverà nel frattempo, o in seguito, il testamento, e le volontà di Re Umberto, saranno diverse, verranno eseguite, essendo fermo proposito di Re Vittorio Emanuele di rispettare assolutamente il desiderio dell'adorato padre suo.

Si dice che Re Vittorio Emanuele e alcuni Principi del sangue partiranno prima della salma per trovarsi a ricevarla a Roma.

A Monza, ormai è sicuro, non vi saranno funebri.

Milano 4, ore 22 (V.) — La salma di Re Umberto arriverà a Roma giovedì mattina alle 6 con treno speciale. Sarà accompagnata dalle rappresentanze del parlamento, dell'esercito, dello Stato.

Lunedì arrivano a Monza le rappresentanze della Camera e del Senato. Di questa fa parte il senatore Di Prampero, sindaco di Udine.

La corona ferrea

Monza 4, ore 19. — Con decreto reale fu autorizzata la rimozione della Corona Ferrea per essere collocata sul feretro di Re Umberto qui, nella camera mortuaria, ed a Roma in occasione dei funerali.

Il consiglio di custodia sta disponendo relativamente alla cerimonia. Fu steso l'atto pubblico prescritto dal regolamente.

Cadono così tutte le voci di difficoltà che sarebbero state opposte dal clero di Monza per la consegna della Corona Ferrea.

I rappresentanti esteri

L'Aja 4, ore 18. — L'aiutante di campo colonnello Sirtesse Van Gro vestius, Gran Maestro delle cerimonie e due ufficiali, rappresenteranno la Regina ai funerali di Umberto.

Sofia 4, ore 18. — L'agente diplomatico a Vienna, Sirmageff, ed il colonnello Nazlimoff sono partiti per Roma per rappresentare il governo ai funerali di Re Umberto.

La Corte ha ordinato un lutto di quattro settimane dal 2 agosto per la morte del Re Umberto.

Le esequie in S. Marco

Venezia 4. — Stamane alle 11, per iniziativa della rappresentanza comunale d'accordo col Cardinale Patriarca ebbero luogo le solenni esequie in memoria di Re Umberto. Sull'arco della porta principale si leggeva questa scritta: *A Umberto Primo — Re d'Italia — Venezia prega pace.*

Nell'interno, la chiesa era completamente addobbata a lutto con grandi drappi di velluto nero scendenti dalle loggie fino a terra, guerniti di frangie d'argento.

Alla funzione assisteva pontificalmente il cardinale patriarca Sarto che diede l'assoluzione al tumolo. Intervennero tutte le autorità civili e militari, i senatori, i deputati e molte rappresentanze di associazioni popolari con 50 bandiere e due bande.

L'enorme ressa di popolo era contenuta dai cordoni di truppa.

Sull'urna erano deposte moltissime corone.

La cerimonia terminò alle 12.30. La commozione era immensa.

Le impressioni in Vaticano

Roma 4, ore 18. — Malgrado Umberto riaffermi l'intangibilità di Roma, il proclama del Re fece buona impressione in Vaticano, perchè invocante l'aiuto di Dio. Il papa manifestò ai suoi intimi l'intenzione di scrivere una prossima enciclica, diretta ai Governi ed ai popoli, dicendo, che l'unico modo di combattere le infami teorie anarchiche è quello di ricorrere alla religione e di instaurare nuovamente nelle famiglie il sentimento cristiano.

La Regina Margherita e la principessa Clotilde, fecero pervenire al papa i ringraziamenti per le parole di conforto.

Gli italiani all'estero

Filadelfia 4, ore 18. — La colonia italiana ha organizzato una dimostrazione di cordoglio per la morte di Re Umberto. Farà celebrare solenni messe funebri in due chiese italiane il giorno 9 corrente, che gli italiani considereranno come giorno di pubblico lutto.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 agosto 1900

	2 agosto	4 agosto
Rendite		
Ital. 5% contanti	98 40	98 60
» fine mese prossimo	98 60	98 75
detta 4 1/2 » ex	108 80	108. 5
Exterieure 4% oro	72.15	72 07
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316.—	316 —
» Italiane ex 3%	301 —	301 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	507 —	507.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	817.—	820.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1350.—	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	706 —	708 —
» » Mediterranee ex »	520 —	520 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 65	106 80
Germania »	130 65	130 90
Londra	26 84	26 85
Corone in oro	110 25	110 40
Napoleoni	21.31	21.34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.15	92 30
Cambio ufficiale	106 68	106 75

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Estrazione di Veneza
del 4 agosto 1900

79 - 47 - 12 - 59 - 15

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	18.30	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M	(1)20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58
Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 3.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T	S. Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13·—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti